



**SEDE**  
00187 ROMA  
VIA LOMBARDIA 30  
TEL. 06.420.35.91  
FAX 06.484.704  
e-mail: [uilca@uilca.it](mailto:uilca@uilca.it)  
pagina web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

---

**UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI**

Aderente a Union Network International - UNI  
Il Segretario Generale

Roma, 22 agosto 2011

Comunicato Stampa  
del segretario generale Uilca Massimo Masi

**La manovra proposta dal Governo è ingiusta e non risolve i problemi del Paese: colpisce ancora una volta lavoratori dipendenti, Comuni e Regioni e non si occupa della crescita**

La manovra finanziaria di 40,5 miliardi di euro proposta dal Governo, che verrà discussa in Parlamento da martedì 23 agosto, presenta molte e pesanti ombre sia sul piano formale che sostanziale.

In primo luogo amareggiano e preoccupano i continui e farseschi tentennamenti del Governo di fronte a provvedimenti che ha autonomamente deciso.

Un atteggiamento che ha ulteriormente aggravato la situazione di precarietà in cui vive il Paese, causando nuove forti perdite nelle quotazioni di Borsa, che tra l'altro si configurano come una chiara bocciatura dell'Esecutivo in carica da parte dei mercati finanziari.

In ogni caso la valutazione delle misure proposte con la manovra finanziaria è nel complesso nettamente negativa, in quanto le flebili luci che prefigura su alcuni aspetti sono del tutto oscurate da quanto previsto nella maggior parte delle voci.

Nello specifico.

**Tassazione e tagli**

Ancora una volta le decisioni del Governo intendono penalizzare i lavoratori e le istituzioni che già hanno pagato interventi di finanza pubblica precedenti.

In particolare le misure proposte nella manovra colpiscono in modo pesante i lavoratori che già pagano, in modo più che congruo, le tasse.

Sul versante del recupero dell'evasione fiscale, che dovrebbe invece costituire uno dei cardini di una manovra ispirata a principi di equità, non è previsto nulla di concreto, se non l'enunciazione di concetti che riprendono misure già esistenti e da questo Governo cancellate. Il tutto in un clima di strisciante svilimento dell'operato dei lavoratori di Equitalia, che quotidianamente svolgono il loro dovere al servizio del Paese e vengono minacciati dalle stesse forze politiche che compongono il Governo in carica.

Non è chiaro come si potrebbe tassare ulteriormente i capitali oggetto dello scudo fiscale, <sup>1</sup> in ogni caso oggi è certo che quell'operazione, dalla Uilca pesantemente criticata nel



Segretario Generale Uilca

metodo e nel merito, è stata un enorme fallimento e un generoso e immeritato regalo a chi aveva evaso il Fisco e le leggi sull'esportazione di denaro.

Le misure proposte nella manovra colpiscono inoltre, ancora una volta, attraverso la minaccia del mancato pagamento della tredicesima, i lavoratori statali, ai quali la Uilca esprime piena solidarietà.

Le misure proposte nella manovra colpiscono, ancora una volta, i Comuni e le Regioni, che saranno costretti, di nuovo, come nei mesi passati, a dover lesinare i servizi ai cittadini più bisognosi oppure ad applicare addizionali regionali o comunali, che andranno ad aggravare i costi dei cittadini onesti, che pagano le tasse.

Suona inoltre come provocatoria l'ipotesi, ormai una chimera, di abbassamento delle tasse, da anni richiesta con una costante battaglia dalla Uil, che nel provvedimento è appesa a una delega al Governo, da esercitare in un futuro quanto mai aleatorio.

### **Costi della politica**

Per quanto riguarda la riduzione dei costi della politica, evocata da tante parti della società civile, e con grande forza dalla Uil, qualcuno ha visto nelle proposte del Governo aperture importanti. Per noi si tratta solo di fumo negli occhi.

In merito al taglio delle Province, da quando è stato annunciato, lentamente, ma inesorabilmente, il numero di quelle coinvolte sta calando e ancora non si capisce quali e quante dovranno essere eliminate. In ogni caso è certamente cambiato il principio che guida la decisione, non più il risparmio dei costi, ma la salvaguardia di bacini elettorali e dei posti da assegnare. In tempi in cui si richiede serietà e certezze non stupisce che i mercati penalizzino l'Italia.

In quest'ambito non si capisce inoltre quando il provvedimento andrà in vigore, in quante di queste hanno appena rinnovato i Consigli.

La manovra una certezza però la consegna: non vi sarà alcun taglio agli stipendi di onorevoli e senatori, né, tanto meno, ai bonus e ai vitalizi.

Siamo alle solite. Solo proclami senza effetti diretti.

### **Contratti e liberalizzazioni**

Valuteremo se l'obiettivo del Governo di liberalizzare alcuni servizi andrà in porto, segnalando che quanto finora ipotizzato è comunque poco rispetto a quanto si potrebbe e si dovrebbe fare.

Nel frattempo assistiamo con crescente preoccupazione al tentativo di porre mano all'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, peraltro senza provarci direttamente, ma inserendo misure in tal senso all'interno di una manovra che di altro dovrebbe occuparsi.

Questa operazione assumerebbe particolare valenza negativa nel settore del credito, dove, con grande fatica, e dopo lunghe trattative, siamo riusciti a mantenere in vita il Fondo di Solidarietà, che accompagna i lavoratori in pensione nelle aziende in ristrutturazione, senza ricorrere a licenziamenti nascosti o truccati.

Ora il tentativo del Governo di modificare l'articolo 18 potrebbe rimettere in discussione questa nostra conquista, in particolare considerando la volontà di qualche banca di instaurare rapporti sindacali molto duri.

La Uil e la Uilca sono da sempre a favore della contrattazione decentrata, ma chiediamo regole precise per evitare giungle contrattuali nelle banche e nelle assicurazioni.

Infine merita una riflessione specifica il capitolo **Pensioni**.

L'incertezza che regna sull'argomento è uno dei principali sintomi di inadeguatezza di questo Governo, che non sappiamo se sul tema cambierà rotta, provvedendo a modifiche



sostanziali. Certamente un ulteriore cambiamento metterebbe in difficoltà gli accordi che faticosamente abbiamo raggiunto nel Gruppo Intesa Sanpaolo e in altre importanti banche. Non si tratta di mandare in pensione le persone prima, si tratta di avere certezze legislative per le lavoratrici, per i lavoratori e per lo stesso sindacato, che non può firmare accordi con il rischio che siano rimessi in discussione solo pochi mesi dopo.

Oltre a tante ipotesi inique la manovra presenta una enorme mancanza, che contestiamo al Governo e al ministro Tremonti, quella di norme che possano prefigurare una crescita occupazionale ed economica del Paese. I dati presentati dall'Unioncamere sabato scorso di ulteriori perdite di posti di lavoro entro la fine dell'anno non sono solo elementi statistici, ma i drammatici effetti di una manovra regressiva.

Dedichiamo al ministro Tremonti, che si appresta a scrivere un nuovo libro sulla crisi finanziaria un aforisma di Marco Biagi: "Un esperto di economia è colui che fa le previsioni e poi ti spiega perché non si sono avverate".

Nella Direzione Nazionale della Uilca del 12 settembre, dove i provvedimenti previsti dalla manovra verranno analizzati in modo approfondito, e nel Convegno del 13 settembre a Roma, che la Uilca organizza con l'Università Luiss e con la Uil, alla presenza del Ceo di Intesa Sanpaolo Corrado Passera e del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, discuteremo il tema centrale dello sviluppo e daremo le nostre indicazioni in una prospettiva di crescita del Paese.

Auspico che il Comitato Centrale della Uil, convocato per il 16 settembre, possa affrontare senza schemi preconcepi, senza limitazioni di tempi e di interventi questa manovra del Governo. Chiedo che la Uil assuma una posizione chiara assieme a Cgil e Cisl per la difesa dei diritti dei lavoratori e del lavoro.

Come Uilca faremo, come sempre, la nostra parte, assumendoci tutte le responsabilità per dare una risposta chiara e forte a provvedimenti che riteniamo ingiusti, iniqui, sbagliati e inadeguati a risolvere i problemi dell'Italia e della sua economia.

Il segretario generale Uilca

Massimo Masi

